



# CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

## Rassegna stampa

## Rassegna stampa UIF

14/03/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: [staff@sistemainfodata.it](mailto:staff@sistemainfodata.it)

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

**INFODATA**  
the content providing company

# MARCHE

---

**2017/03/14**

- (Corriere Adriatico) Nella terra delle startup c'è la Politecnica al top (pag.1)  
(Corriere Adriatico) Respira l'export delle Marche con farmaceutica e medicinali (pag.3)

# FERMO

---

**2017/03/14**

- (Corriere Adriatico) Campiglione, la svolta con l'avvio del cantiere (pag.5)  
(Corriere Adriatico) Tirreno-Adriatico Una spinta al turismo nel segno dello sport (pag.6)  
(Corriere Adriatico) Le buone idee ora diventano impresa Ecco le start up a misura di studente (pag.8)  
(Il Resto del Carlino) Megawatt fa tappa in città Tanti i fermani con Parigi (pag.9)

# NAZIONALE

---

**2017/03/14**

- (Il Resto del Carlino) Accordo tra Intesa e Confindustria per le imprese 4.0 (pag.10)

# Nella terra delle startup c'è la Politecnica al top

**S**vettano Roma, Torino e Milano. Ancona arriva appena a un soffio dal podio nella corsa delle migliori università italiane per startup. L'Università Politecnica delle Marche guadagna punti - 74 contro gli 84 della testa di serie, la Luiss - convinta com'è che sostenere nuove aziende, o società di capitali in cerca di un business ripetibile, sia la giusta distanza tra la teoria della laurea e la messa in pratica del fare impresa. Guai, tuttavia, a pensare che entrare nelle pieghe della classifica ordinata dalla Equinvest sia una partita di caccia a stelle e stelletto. Tutt'altro: scorrere le posizioni di quella graduatoria significa scegliere la via più agevole per passare dai libri di testo al mercato del lavoro. E in quell'incrociare veloce di dati e luoghi le Marche escono a testa alta dal confronto: oltre al quarto posto di Univpm, vale un deciso segno di evidenziatore il 18esimo gradino conquistato, con 27 punti, dall'Università di Macerata. Tra le escluse dalla top 20, ma sempre tra i 50 atenei degni di nota, da non sottovalutare è la 36esima posizione di Camerino.

## Sette mosse

Si parte dal numero di startup o spin off, e si arriva, in sette mosse, alla capacità di attrarre fondi d'investimento. Si valuta il tutto, attraverso il consueto esercizio di punteggi, e si arriva all'ottima posizione della Politecnica con 74 punti, preceduta solo dalla Luiss e dai Politecnici di Torino e Milano. Nulla di nuovo sul fronte, poiché è dall'anno scorso che Univpm mantiene salde le posizioni con la ragione dei numeri: oggi si contano 39 spin off attivi - che sono forme di sostegno nei confronti dei creatori di una

nuova impresa - e di questi 17 sono startup innovative.

## Voce al rettore

Primato nel primato, con un rapporto che ne intercetta un altro: questa regione, secondo i dati Cerved 2016 e quelli dell'imprenditorialità della Fondazione Marche, è tra le più vivaci a livello nazionale nell'avvio di nuove imprese in settori high-tech. Di più: la provincia di Ancona è fra le prime anche nel rapporto con la popolazione: a riprova che l'università è forza propulsiva. «Una conferma - rafforza il dato il rettore Sauro Longhi - delle tante attività che abbiamo sviluppato per valorizzare i nostri risultati di ricerca, anche quella di base. E non mi riferisco solo alla ricerca tecnologica». Esalta l'effetto che fa: «Le molte azioni per incentivare la creazione di spinoff e startup trovano oggi i risultati anche nella politica industriale del Paese che guarda al modello Industria 4.0, dove vengono riconosciute le loro ricadute positive». Di certo non si accontenta: «Stiamo cercando di farli crescere ancora, accompagnando i nostri studenti e ricercatori grazie alle azioni creative del Contamination Lab». Un clic per credere e soprattutto per provare: <http://clab.univpm.it>.

E scendendo, ma con orgoglio: il 18esimo posto di Macerata. Tutto merito di CreaHub, l'incubatore d'impresa presentato a maggio del 2016, luogo d'ascolto e supporto delle nuove idee, dalla fase iniziale a quella di lancio sul mercato. Oltre a ospitare i tre spin off targati Unimc, Crehub Studio Projet, vede alleati due soggetti esterni: Hub21 - un acceleratore di imprese digitali e in-



novative - ed Eurocentro, società specializzata nella progettazione europea. I giovani talenti ringraziano.

### La forza della qualità

Alla sfida tra studiare e fare non rinuncia Camerino: sono 24 gli spin off dove Unicam - che in classifica si piazza al 36esimo posto - ha acquisito quote nel capitale societario. Il campo d'azione non conosce limiti: informatica, biotecnologie, architettura, energia e cosmeti-

ca. «La strategia è lineare: convertire in pratica i nostri gruppi di ricerca più forti». Il rettore Flavio Corradini trova l'anima nella freddezza di un dato. «Qui - avverte - non cerchiamo il record nei numeri, ma nella qualità delle proposte». Una 36esima posizione che sembra la prima.

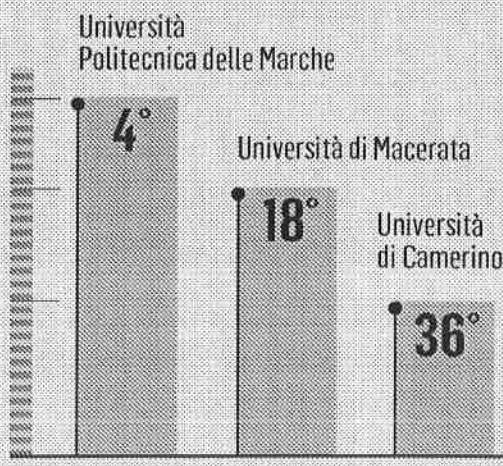
**Maria Cristina Benedetti**  
*c.benedetti@corriereadriatico.it*

## Da un anno all'altro molti atenei resistono

### ANCONA

Per arrivare alla classifica di Equinvest è stato analizzato un panel di circa 50 atenei, sia pubblici sia privati, da nord a sud d'Italia. E in questo analizzare il rapporto tra università e startup emerge un dato positivo: le molte riconferme.

## La classifica delle università



# Respira l'export delle Marche con farmaceutica e medicinali

Più 5,6% nel 2016 rispetto all'anno precedente: torna l'importanza dei mercati Ue

**ANCONA** Che cosa unisce il Belgio l'industria farmaceutica e le Marche? Sono i vertici di un triangolo dove, per una volta, non spariscono pezzi dell'economia ma in questo caso riappaiono gratificando e portando un po' di sollievo nell'asfittico panorama industriale regionale costellato da zero virgola. La notizia, allora: l'Istat ieri ha rilasciato i dati territoriali relativi al IV trimestre 2016, e alla luce della chiusura dell'anno, l'export delle Marche figura attestato a un interessante +5,6%. In valore assoluto siamo di poco sopra il tetto dei 12 miliardi contro i 33 della Toscana e i 4 dell'Umbria, oppure contro i 19 del Lazio o i 55 dell'Emilia Romagna. Secondo i ricercatori dell'istituto, il contributo marchigiano a livello nazionale (+1,2 la media) è il quinto percentuale dopo Basilicata, Abruzzo, Liguria e Friuli Venezia Giulia e sul risultato della nostra regione incide in maniera decisiva il settore farmaceutico e chimico-medicinale.

## Il dato territoriale

Nel dato territoriale disaggregato colpisce anche che tra le prime dieci provincia d'Italia per performance figuri, tra le altre, anche Ascoli Piceno (+26% rispetto al 2015). L'analisi per settori merceologici dice anche che per le Marche la produzione farmaceutica e chimico-medicina-

le di tutto il 2016 registra un +44% complessivo. È interessante anche rilevare come nel corso del 2016, le Marche siano una delle regione che contribuisce maggiormente all'aumento delle vendite verso il Paesi Ue (+9,0%, tra questi in prima fila c'è il Belgio) mentre quanto ai Paesi extra Ue i valori sono quasi neutri.

## L'importanza del settore

La crescita della Farmaceutica e del chimico-medicinale nelle Marche viene corroborata anche dalla quota di mercato che possiede: da 6 a oltre 9,5 per cento. Più in alto c'è soltanto la lavorazione della pelle. In realtà, dodici mesi fa la farmaceutica era calata dall'11 al 10 per cento di quota regionale sul totale nazionale. Quindi si può parlare di buona salute dei due colossi Pfizer per l'Ascolano e Angelini per l'Anconetano.

## Uno sguardo alle province

Infine, qualche raffronto anche a livello nazionale con i territori che hanno prodotto le migliori performance nazionali. Potenza è la provincia che nel corso del 2016, alla luce dei dati Istat, presenta la maggiore crescita delle vendite all'estero (+58%) associata a un importante impatto positivo alla dinamica dell'export nazionale. Seguono Milano (+3,9%), Frosinone (+35,7%), Trieste (+31,3%), Ascoli Piceno



(+26,7%), Chieti (+11,1%), Roma (+5,4%), Padova (+4,2%), Bergamo (+2,1%) e Verona (+2,9%). Altre province che presentano una dinamica positiva particolarmente sostenuta sono Livorno (+17,0%), Brindisi (+18,0%), Savona (+13,8%) e Rimini (+12,3%).  
a. t.

## TERREMOTO: PERSI 3000 POSTI L'AGRICOLO È IL PIÙ COLPITO

«A causa di quelle interminabili scosse di terremoto le Marche hanno perso in un anno 3.200 posti di lavoro nel settore agricolo, con un calo del 24% degli occupati negli ultimi tre mesi del 2016. Un dramma nel dramma. Quel crollo dell'occupazione generato dal sisma è quanto emerge da un'analisi condotta dalla Coldiretti regionale, su un'elaborazione di dati Istat. Per entrare nei dettagli, ecco che il terremoto ha colpito un territorio a prevalente economia agricola, con 15.300 aziende e stalle nei comuni del cratere e 175 mila ettari di terreni agricoli coltivati. Il caldo delle vendite è stato pari al 90%.

# Campiglione, la svolta con l'avvio del cantiere

Dopo l'esproprio ok alla struttura di rete. Rivoluzione per il quartiere

**FERMO** Intanto, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, dopo il ritardo accumulato lo scorso anno si rimette in moto la macchina del nuovo ospedale. L'altro giorno è stato compiuto in Comune a Fermo un ulteriore passaggio con la firma al decreto di esproprio delle aree su cui prenderà vita la nuova struttura di rete, a San Claudio di Campiglione. Un ospedale che da anni compare e scompare e poi riappare di nuovo nei discorsi e nei sogni degli amministratori ma che ora, e finalmente, dalla carta si appresta a passare alla realtà.

L'esproprio rappresenta una nuova tappa dell'iter avviato e segue la sottoscrizione avvenuta nel gennaio dell'anno scorso dell'accordo di programma tra il Comune di Fermo, la Provincia e la Regione Marche. Il Comune di Fermo ha espletato le procedure tecnico-amministrative funzionali all'inizio dei lavori e avere la disponibilità delle aree. È un passo importante anche se continuano i lavori per migliorare il Murri.

Tra l'altro Campiglione vedrà anche l'insediamento di un'importantissima attività produttiva come quella di NeroGiardini e quindi si tratterà di un cambiamento radicale

per la frazione di Fermo, destinata a diventare un punto di riferimento per tutto il territorio provinciale. Nell'occasione avevano espresso soddisfazione sia il sindaco di Fermo Paolo Calcinaro che l'assessore regionale al Bilancio Fabrizio Cesetti che, da presidente della Provincia, aveva seguito i primi passi dell'iter, molto travagliati. Negli anni scorsi la situazione si è sbloccata e Cesetti aveva quindi parlato di «un passaggio fondamentale che consente alla Regione di diventare proprietaria di tutti i terreni, propedeutici alla realizzazione della struttura e della relativa viabilità. Questo passaggio consentirà quindi alla Regione di immettere la ditta Carron nel possesso dell'area per la predisposizione del cantiere ed il conseguente avvio dei lavori».

La struttura ospedaliera potrà contare su 329 posti letto, con percorsi diagnostici e terapia. Sorgerà su una superficie di 41.439 metri quadrati, di cui 32.049 per la degenza e i servizi sanitari, servita da altri 29.049 metri quadrati di parcheggi, con una nuova viabilità di accesso. Nel cronoprogramma stilato a maggio dalla Regione, la data di avvio del cantiere era stata fissata entro

il 30 ottobre: il ritardo è legato al terremoto che ha costretto l'amministrazione regionale a nominare un nuovo responsabile dei lavori per l'edilizia sanitaria dopo che il Rup originario, l'ingegnere Cesare Spuri, si è concentrato sulla ricostruzione.

C'è naturalmente molta attesa a Campiglione visto che quando la Sadam era in attività c'erano settanta lavoratori fissi più una cinquantina che si aggiungevano d'estate. Rappresentavano un giro economico importante anche per l'indotto. La chiusura dello zuccherificio ha rappresentato un duro colpo per la zona ma la vocazione commerciale dell'area, prima con il centro commerciale e poi con la multisala, si è rafforzata e ora, con il futuro ospedale e la struttura industriale, diventerà ancora più forte. Un cambiamento che costringerà anche l'amministrazione a dosare gli investimenti in un territorio molto ampio ma, anche per questo, molto diverso e con bisogni completamente differenti fra la costa e l'interno.



# Tirreno-Adriatico

## Una spinta al turismo nel segno dello sport

L'assessore Scarfini: «Dalla nostra città una cartolina meravigliosa»  
Premiata la battaglia per imporre il traguardo finale sul Girfalco

**FERMO** Non accenna a diminuire l'eco del passaggio della Tirreno-Adriatico, la prestigiosa competizione ciclistica che ha letteralmente monopolizzato la città domenica scorsa. Sin dalle prime ore del mattino Fermo è stata tutto un fremito di partecipazione, con appassionati delle due ruote e curiosi arrivati in diverse migliaia sin dai paesi vicini. Il centro cittadino è stato solcato diverse volte da parte dei ciclisti passando per Capodarco, piazza del Popolo, Reputolo e presso la salita del Ferro. A metà pomeriggio l'arrivo nelle vicinanze del Duomo, con il palco delle premiazioni proprio a ridosso dell'importante edificio solenne.

### Il commento

Se in un primo momento il sindaco Paolo Calcinaro, a sua volta grande appassionato di ciclismo, aveva esternato totale entusiasmo per l'ottima riuscita della manifestazione, reazione istintiva al cospetto del tripudio di gente in festa, a distanza di qualche ora si accordano perfettamente alle dichiarazioni del primo cittadino anche gli umori a freddo dell'assessore allo Sport ed alle Politiche Giovanili, Alberto Maria Scarfini. «Devo ammettere - premette - tutta la stanchezza del caso ancora adesso, perfettamente equiparabile in quantità alla felicità per ciò che si è ammirato domenica fino a metà pomeriggio».

### La gente

Per l'assessore è «stato davvero appagante vedere tutta la quella gente riuni-

ta sui tanti punti di passaggio cittadino, l'apice l'ho vissuto quando sono salito sul palco a premiare con la maglia rosa lo stesso vincitore di tappa, Peter Sagan, lo slovacco campione del mondo in carica, primo nella Tirreno-Adriatico anche nella classifica a punti. In quell'istante ho davvero preso coscienza della marea umana che partiva compatta da sotto al podio per tutto il segmento d'arrivo. Un'ottima risposta del territorio prosegue Scarfini -: siamo cresciuti di tono rispetto all'assaggio vissuto in piazza lo scorso anno con le Mille Miglia, evento rispolverato dalle tradizioni italiane e ben riuscito. Tornando alla corsa ciclistica, a posteriori, sono decisamente convinto che si è trattata di una scelta molto azzeccata quella di piazzare il traguardo sul colle del Girfalco, cuore della città, contro anche un primo parere dell'organizzazione che preferiva, in chiave logistica, soluzioni più snelle e pratiche. Abbiamo tutti vissuto un pieno senso di appartenenza, di legame al territorio, un senso cioè di orgoglio in questo momento di difficoltà post terremoto. Il ciclismo, essendo uno sport itinerante, si presta come non mai a fungere da vetrina per il nostro ambito, abbiamo così dato a tutta l'Italia, e ai Paesi esteri collegati via tv, una vera e propria cartolina».

### I ringraziamenti

Scarfini tiene poi a ringraziare la «Federazione Italiana Ciclismo provinciale, nella persona del presidente Marco Lelli, che insieme a noi del Comune ed i





tre Isc locali hanno promosso l'iniziativa artistica nelle scuole per far disegnare ai ragazzi la propria corsa, un momento, cioè, per traslare oltre il giorno di gara il pathos per quanto vissuto. Le due ruote sono da sempre nel Dna della nostra terra – conclude l'assessore municipale – ma più in generale si potrebbe affermare che lo è tutto lo sport: adesso va dimostrato l'attaccamento ai nostri colori domenica prossima, in oc-

casione del big match del campionato di calcio di Serie D tra Fermana e Matelica». Un appello ai fermani per non mollare l'attenzione verso lo sport: dal ciclismo al calcio, l'importante è che sia vissuto con entusiasmo e partecipazione.

**Paolo Gaudenzi**

# Le buone idee ora diventano impresa Ecco le start up a misura di studente

Impegno di Confindustria Giovani. Oltre 400 pre-adesioni con 35 partecipanti di 5 istituti

**FERMO** Trasformare una buona idea in impresa. Ma soprattutto capire se davvero quella che si è avuta è una buona idea degna di diventare una start up. Angiolo Mannini, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Fermo, non ha la soluzione, ma ha messo in campo gli strumenti e mezzi necessari affinché questo si realizzi. È nato così il progetto Young Startup, dove si parla di idee, territorio, mentoring e finanziamento della propria idea.

## Il business plan

«Gli studenti partecipanti - rimarca - hanno la possibilità di elaborare idee di impresa, strutturarle formulando un business plan e raccontarle in occasione di un contest finale di presentazione a una giuria tecnica di imprenditori e non. I tre migliori progetti presentati saranno ricompensati con dei premi volti a supportare il successivo sviluppo delle idee scelte. Gli studenti delle scuole superiori assumono le vesti dell'imprenditore e, con il supporto tecnico organizzativo di una rete di formatori e giovani imprenditori di successo, chiamati a trasferire loro conoscenze ed esperienze di vita, progettano un'impresa, partendo da una "business idea"

scelta dagli stessi allievi». Gli obiettivi di questo progetto sono molteplici, dall'incoraggiare l'imprenditorialità tra i più giovani, al prospettare loro un'alternativa al tradizionale mercato del lavoro, «a supportare coloro che si troveranno ad affrontare il passaggio generazionale in famiglia fino a facilitare il networking tra giovani studenti appartenenti a scuole diverse e con competenze diverse», spiega Mannini. Sono state quattrocento le pre-adesioni dagli alunni delle scuole. Alla fine, 35 i partecipanti di 5 istituti, Iti Montani, Ipsia Ricci, Itet Carducci, Liceo artistico e Artigianelli.

## Imesi

«Il percorso formativo è iniziato il primo marzo e si conclude nel mese di maggio. Ciascun argomento del corso viene trattato in due ore di lezione al di fuori dell'orario scolastico con due formatori per un impegno totale degli studenti di circa 20 ore di lezione a cui va aggiunto il lavoro svolto in autonomia sul Business Plan», prosegue Mannini. Il progetto ha trovato il più ampio supporto della Carifermo, da sempre molto attenta al territorio e al futuro dei giovani, che oltre ad essere sponsor dell'evento, terrà una lezione sulle modalità e

strumenti di finanziamento per le Startup. Numerosi i giovani imprenditori di Confindustria coinvolti nell'iniziativa, che si affiancheranno ai formatori per portare la propria testimonianza: Elisa Scendonni, Salumificio Ciriacci; Roberto Gennari, Gennari & Partners; Luca Catinari, GI Group; Lucilla Steca, Steca Energia; Massimo Mannini, Suolificio Mannini Romano. Non da meno il supporto del Comune di Fermo, che oltre a patrocinare l'iniziativa, tramite lo "Sportello Europa", supporterà gli studenti con le informazioni e la consulenza tecnica sui principali bandi di finanziamento europei al fine di facilitare l'accesso agli stessi.

## Il presidente

«Con questo progetto prosegue l'attenzione di Confindustria ai giovani, in particolare dell'ultimo e penultimo anno delle scuole Superiori che, con il loro entusiasmo, energia ed idee, rappresentano il futuro del nostro territorio, sia come risorse da inserire nelle nostre aziende sia come fonte di nuova imprenditorialità», ribadisce Giampietro Melchiorri, presidente di Confindustria Fermo.

**Veronica Bucci**



LA NUOVA REALTÀ DI CENTRODESTRA

# Megawatt fa tappa in città Tanti i fermiani con Parisi

**UN PROGETTO** per recuperare la fiducia degli italiani, per restituire slancio al paese. E' l'idea che Stefano Parisi porta in giro per l'Italia con 'Megawatt', uno slancio che mira a restituire entusiasmo, energia ad un paese esausto. A Fermo è nato il primo circolo politico delle Marche, a muovere i passi proprio sul modo di fare e sul progetto di Parisi. Nel gruppo fermoano ci sono Mariantonietta Di Felice, Valerio Ficcadenti, Guido Pelloni e Alessandra Iacopini, ex Forza Italia tutti quanti, a cercare una nuova storia politica. «Non abbiamo alcuna velleità elettorale per il momento - spiega Mariantonietta Di Felice, già assessore comunale a Fermo - quello che vogliamo fare è rispondere all'anti politica con la buona politica, con le idee e i progetti. Niente populismo, so-

lo la concretezza che Parisi sta dimostrando con il suo atteggiamento e le sue idee». Parisi ha girato per un pomeriggio intero nel fermoano, ha incontrato Confindustria e imprenditori ma anche i sindaci del cratere, ha raccolto esigenze e difficoltà, ha parlato di un Paese che ha bisogno di un nuovo slancio, nel cuore di un distretto industriale che lotta e prova a resistere. L'incontro più significativo al museo Miti, ospiti il giovane imprenditore Roberto Cardinali e il sociologo Massimiliano Colombi, la di Felice e Ficcadenti hanno moderato l'incontro, Parisi è stato serio e convincente: «Il nostro è un movimento moderato che cerca di recuperare la fiducia degli italiani, vogliamo costruire la rappresentanza del mondo del lavoro e delle imprese e poi di tutti gli italiani. Qui nel fermoano c'è una grande energia

delle imprese che ci sono e che hanno una forte potenzialità, ma devono essere tutelate e liberate dal peso della burocrazia e delle tasse. Il mercato è difficile, c'è concorrenza e contraffazione, abbiamo bisogno di un paese che reagisce». Parla anche di turismo Parisi, di un sistema che può dire molto ma che ha bisogno di crederci e di unire le forze: «Dobbiamo portare le amministrazioni più vicino possibile ai cittadini, alle imprese e ai distretti. Ovviamente dobbiamo evitare di sprecare risorse ma dobbiamo rimettere le Province, togliere le sovrapposizioni tra province e comuni. Oggi assistiamo ad una assoluta disattenzione da parte della politica, tutto questo non va bene, noi proviamo a cambiare le cose».

Angelica Malvatani



## **Accordo tra Intesa e Confindustria per le imprese 4.0**

Ecosistemi di imprese e integrazione di business, finanza per la crescita, capitale umano e nuova imprenditorialità. Questo l'accordo tra «Progettare il futuro» di Piccola Impresa Confindustria e Intesa Sanpaolo per lo sviluppo dell'Industria 4.0.

